



# La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

17 febbraio 2019

n. 9 - anno 49

## VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)



“Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione”. *Già*: potrebbe significare *in questa vita*. L'avverbio richiama appagamento, perché possediamo ciò che desideriamo. Può essere la tranquillità economica, la sicurezza lavorativa, la buona reputazione che altri hanno di noi. Quanto lottiamo per ottenere tutto questo! Quante energie spendiamo per conseguire questi traguardi! E quanto ci

infastidisce se, raggiunto l'obiettivo, qualcosa viene a scomodarci; se si presenta una situazione destabilizzante, che fa traballare le nostre sicurezze! Eppure la vita non fa sconti: sofferenze, umiliazioni, persecuzioni arrivano per tutti. Così come, con l'avanzare dell'età, un senso di insoddisfazione e noia bussano alla porta di ogni cuore. Il Vangelo odierno non viene proclamato per caricarci di obblighi (la povertà), per imporci stati d'animo che in questo momento non sentiamo nostri (la fame, che potrebbe essere l'insoddisfazione); per obbligarci a inventare situazioni di sofferenza che oggi non si stanno presentando alla nostra quotidianità (i torti, le umiliazioni, il rifiuto). Gesù non ci sta dicendo che quanto più la nostra vita su questa terra sarà dolorosa, tanto più riceveremo un premio migliore nell'altra. Ci sta raggiungendo invece la Buona Notizia: la pienezza, la gioia che resiste al trascorrere dell'età, può donarla soltanto Gesù. E può riceverla soltanto chi abbandona a Lui la propria vita. Povertà, fame, afflizione, umiliazione e riprovazione: sono condizioni che vivremo comunque. Diventano beatitudine se ci daranno l'occasione di lasciare da parte i nostri progetti per far spazio all'opera di Dio, che produce frutti che non appassiscono (I lettura) e dona vita eterna (II lettura). *Beati* ricorda il racconto della creazione: “Vide che era cosa buona”. Il Signore crea bella e buona ogni cosa. Bella e buona vuole che sia la vita di ciascuno di noi: per questo, oggi, Gesù ci invita a rifiutare quel *già* che incatena l'esistenza su questa terra, dove anche le esperienze e i sentimenti più belli hanno un termine. All'uomo Dio ha donato la prospettiva dell'eternità: stiamo attenti a non rifiutare un dono tanto grande.

*“..la vostra ricompensa è grande nel cielo.”*

## LA GIOIA DEL PERDONO



In questa domenica alla Messa delle ore 10.30 vengono presentati i fanciulli di terza elementare che si stanno preparando con grande impegno al Sacramento della Penitenza (Prima Confessione) che sarà celebrato Sabato 6 aprile (Quinta Domenica di Quaresima). Questi ragazzi aiutino tutta la comunità a scoprire la bellezza di questo Sacramento che ci fa sperimentare la misericordia di Dio Padre che rinnova sempre il cuore dell'uomo e apre al perdono in ogni situazione di vita.

## L'ESILIO DEL VANGELO DALLE NOSTRE CHIESE

### **Dal cono d'ombra della liturgia nasce la grave crisi dei cristiani**

Stiamo di fatto, vivendo e assistendo a una mutazione dell'essere cristiani: mutazione che dovrebbe inquietare molto quelli che "amano Gesù Cristo" e aderiscono al suo Vangelo. Tento, quindi, di individuare la causa di questa crisi e di leggere le gravi conseguenze che ne derivano.

Mi riferisco alla marginalità assunta, in questi ultimi anni, dalla liturgia all'interno della vita ecclesiale. Resta l'impressione che oggi, nella Chiesa italiana, la liturgia si trovi in un cono d'ombra rispetto a temi ecclesiali ritenuti centrali come la famiglia, i giovani, l'educazione, i poveri. E, più in generale, i temi morali e sociali. Anche l'approvazione della nuova edizione del *Messale da parte della CEI* è avvenuta in un clima di disinteresse e mancanza di attenzione. Cos'è successo? Non è facile dare una risposta. Certamente dopo l'entusiasmo per la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, s'è registrata una "battaglia liturgica" che non ha giovato, anzi ha stancato i credenti. Oggi la liturgia (peraltro ridotta alla sola celebrazione eucaristica) appare "ingessata" e poco curata. Quasi non meritasse l'impegno e le energie dedicate ad altre attività. I presbiteri non hanno molto tempo da dedicarvi. E i fedeli non la sentono più essenziale, non la ritengono più la fonte del loro agire quotidiano nel mondo. Va detto con franchezza: la sterilità della comunità cristiana nel produrre e adottare musiche e canti degni della liturgia cristiana, gli abusi praticati per rendere la liturgia mondanamente attraente e spettacolare, la sciatteria che non conosce l'*ars celebrandi* e la necessaria bellezza dei riti, rendono a volte la liturgia, non più Vangelo celebrato, ma un insieme di parole e di gesti che non genera né fede né speranza né carità. Perché non si ha il coraggio di dire che alcune formulazioni liturgiche risultano ostiche e, or-

mai, incapaci di narrare il Dio di Gesù Cristo? E non è solo questione di linguaggi da adeguarsi e aggiornarsi, come nella traduzione del *Padre Nostro* ma di orazioni e formule che, oggi, sono incapaci di far ardere il cuore di chi le ascolta o le ripete. Ma cosa si fa perché l'Eucaristia domenicale sia qualcosa di vitale, di veramente comunitario, in grado di consentire il riconoscimento reciproco e una vera fraternità per quanti vi partecipano? Ascolto, silenzio, parola, canto, meditazione sono essenziali alla liturgia cristiana, ma occorre che questa sia anche segno di fraternità, gratuità, condivisione, antidoto alla solitudine e all'isolamento dominanti nella nostra società. Se dunque manca questa centralità del Vangelo celebrato, se manca la fonte, che cosa ne deriva? Almeno due conseguenze. La prima è che la liturgia è sempre più evasa dalla maggior parte dei cristiani, specie i più giovani. Mentre "piccoli greggi" la vivranno in modo da sentirla solo come un patrimonio da conservare per la loro identità. Così si formano piccoli ghetti religiosi e liturgici, che si sentono custodi di un museo, non di una tradizione viva che, come una fonte, può dissetare gli uomini e le donne di oggi. Una liturgia che è valutata non tanto nella sua capacità di fare ardere il cuore, quanto nella sua capacità di apparire solenne e religiosa, fornisce il senso di un'appartenenza sicura ma superficiale. Se la liturgia non è Vangelo celebrato, l'esistenza cristiana è ridotta a pratica rituale, che spinge a vivere senza un riferimento alla liturgia stessa, senza la sorgente della comunione con il Signore. Ma c'è un'altra conseguenza. Se la liturgia diventa periferica nella vita del cristiano, allora quale spiritualità si può vivere senza questa fonte? Al riguardo è significativo constatare che oggi i cristiani disertano le assemblee liturgiche ma tentano di vivere sempre di più "le spiritualità", fabbricandosi itinerari "fai da te". Non è più la spiritualità che si nutre alle fonti delle Sacre Scritture o dei Padri della Chiesa, ma una spiritualità teista, con un riferimento al divino, non al Dio di Gesù Cristo. Il venir meno della qualità "fontale" della liturgia nella vita dei cristiani provocherà debolezza nella fede per molti. Crescerà il numero dei "cattolici del campanile", cattolici senza una vera appartenenza alla Chiesa eucaristica, anestetizzati nei confronti del Vangelo. Si comprendono allora le denunce che papa Francesco ripete contro il pelagianesimo e lo gnosticismo, oggi riapparsi in nuove forme, inedite, ma sempre ispirate dal rifiuto del primato del Vangelo e del mistero eucaristico, memoriale della vita, della morte, della risurrezione e della venuta gloriosa di Cristo, il Signore. Perciò, occorre più che mai una comunità cristiana che nella liturgia non permette l'esilio del Vangelo dalla vita ecclesiale.



*Enzo Bianchi, fondatore della comunità di Bose*

## GRUPPI D'ASCOLTO

Da domani, lunedì 18 febbraio, comincia il 2° ciclo degli incontri dei Gruppi di Ascolto.

In questo tempo, si faranno sei incontri di seguito, per riflettere e pregare con il Vangelo di Luca, sull'ultima parte della vita di Gesù, dall'istituzione dell'Eucarestia, durante l'Ultima Cena, al Getsemani, alla Passione e Morte di Cristo, il Salvatore. La Parola ci accompagnerà e ci aiuterà a prepararci alla Pasqua. Se qualcuno desidera partecipare a questo cammino sarà accolto con gioia da noi partecipanti ai Gruppi.

Per le informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria Parrocchiale, anche per scegliere il giorno e l'ora degli incontri che preferisce.

## FESTA DI CARNEVALE



Sabato 23 febbraio, in Patronato, festeggiamo con bambini, ragazzi e animatori il Carnevale: una misteriosa avventura porterà i protagonisti della storia nel passato, per scoprire chissà quali misteri...ma non sveliamo troppo! Aspettiamo tutti i bambini e i ragazzi (dai 6 ai 13 anni) alle ore 15.15: come da tradizione, ognuno potrà vestirsi in maschera (c'è la possibilità di cambiarsi in spogliatoio). Nel pomeriggio è prevista anche la merenda: per organizzarci al meglio vi chiediamo di lasciare il vostro nome presso la segreteria del patronato. Vi aspettiamo!!

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 19 febbraio:** Ore 18.00 Catechesi elementari
- **Giovedì 21 febbraio :** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo  
Ore 21.00 Adorazione eucaristica
- **Venerdì 22 febbraio:** Ore 18.00 Catechesi medie
- **Sabato 23 febbraio:** Ore 15.15 Festa di carnevale in Patronato

### Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

**Sito internet:** [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net)

**Facebook:** @sacrocuoremestre

**E-mail:** [segreteria@parrocchiasacrocuore.net](mailto:segreteria@parrocchiasacrocuore.net)